

Cassa integrazione in attesa di compratori

LEGGIUNO Azienda tessile, spiraglio per i dipendenti

LEGGIUNO - «I gufi sono serviti: chi pensava che la Leggiuno Spa chiudesse baracca e burattine senza colpo ferire dovrà ricredersi». Piccolo, ma significativo successo per Ernesto Raffaele della Filctem Cgil e la collega Alessandra Savoia della Femca Cisl dei Laghi, nella complessa trattativa sindacale partita dopo la messa in liquidazione della storica azienda tessile e l'attivazione della procedura di mobilità per tutti i dipendenti. Grazie all'impegno congiunto con Regione Lombardia, Univa e le rsu, i sindacati hanno strappato la cassa integrazione per gli 81 dipendenti tuttora in forza alla storica azienda tessile.

«Martedì mattina ci sarà un incontro in videoconferenza con il Ministero del Lavoro ed è pressoché scontato che ci sarà il via libera alla cassa integrazione per cessata attività. Noi ribadiremo la necessità di 12 mesi di cassa, ma con tutta probabilità i mesi di cassa integrazione concessi saranno quattro: dal 29 agosto fino a fine anno», spie-



ga Raffaele. «L'accelerata è avvenuta in questi ultimi giorni. Regione Lombardia ci ha convocato lunedì per dirci che c'erano ancora dei fondi residuali per la cassa integrazione straordinaria del 2021-2022 e ci ha chiesto se volessimo richiederli a Roma. Abbiamo espresso parere favorevole e l'indomani all'incontro con l'Univa, l'azienda e le rsu si sono detti anche loro favorevoli. Tra l'altro, tutti i

lavoratori si sono trovati concordi all'unanimità sulla strada imboccata», continua il sindacalista della Cgil. «È probabile che i fondi residuali garantiscano una copertura per quattro mesi, ma non disperiamo. Potrebbe essere però che lo stesso Ministero del Lavoro metta nuovi soldi per rifinanziare questo tipo di cassa integrazione o che il Governo con un nuovo decreto aiuti possa stabilire inter-

venti speciali in stile cassa integrazione Covid del 2020. Ciò detto, attivando la cassa integrazione siamo riusciti a "comprare" del tempo». La strategia del sindacato è chiara: «Avendo a disposizione i mesi di cassa integrazione straordinaria e mantenendo l'azienda in essere, c'è più possibilità sia di intercettare nuovi aiuti per i lavoratori sia di trovare un possibile compratore. Acquirenti

interessati a rilevare la Leggiuno Spa ancora non se ne sono visti, ma stiamo a vedere. Chiunque voglia comprare sappia però che dovrà presentare le proprie proposte non solo al liquidatore, ma anche a Regione Lombardia e al Ministero dello Sviluppo economico. Questo perché vogliamo evitare che l'azienda possa finire in mano a speculatori».

Per la cronaca, la cassa integrazione straordinaria sarà erogata direttamente dall'Inps e non dall'azienda che è in fase di liquidazione. «Come sindacato abbiamo chiesto al liquidatore di pagare gli arretrati, e cioè il 60 per cento della retribuzione di luglio e l'intero mese di agosto», hanno precisato Cgil e Cisl che, nel frattempo, hanno avuto l'okay dai lavoratori per discutere al Ministero l'apertura della procedura di mobilità. Il liquidatore ha risposto che il saldo sarà corrisposto non appena arriverà la liquidità legata ad alcune commesse ancora da saldare.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA